

## VARIABILITA' DEI PROBLEMI E DELLE STRATEGIE TUTORIALI ATTIVATE DAI TUTORS DIDATTICI.

Autori: M. Fachin\*, A. Palese\*\*

*Affiliazione: \* Infermiera, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine,\*\* Professore Associato in Infermieristica, Università degli Studi di Udine.*

### **Razionale:**

La revisione della letteratura evidenzia la rilevanza della relazione significativa tra tutor e studente, ma non documenta la variabilità dei problemi di apprendimento di uno studente infermiere con difficoltà e non documenta mai nello specifico le strategie attivate dai tutors didattici per aiutare lo studente a superare le difficoltà.

Gli obiettivi dello studio sono: 1) evidenziare la variabilità della pratica tutoriale; 2) censire una prima tassonomia di problemi di apprendimento clinico degli studenti; 3) individuare le strategie che verrebbero attivate dai tutors didattici nella gestione di uno stesso caso di studente infermiere in difficoltà.

### **Materiali e metodi:**

E' stato scelto un disegno di studio quali-quantitativo utilizzando un approccio descrittivo. Sono stati coinvolti tutti i tutors didattici e coordinatori dei Corsi di Laurea in Infermieristica della regione Friuli Venezia-Giulia nelle sedi universitarie di Udine, Pordenone e Trieste, ai quali è stato sottoposto un "caso emblematico" di studente in difficoltà. La partecipazione era volontaria ed anonima. L'analisi dei dati è stata effettuata utilizzando: - la categorizzazione, - il metodo quasi-statistico. Il rigore metodologico è stato rispettato attraverso: a) il consenso dei partecipanti; b) la trascrizione letterale dei questionari; c) l'analisi dei dati effettuata singolarmente dai ricercatori, che poi li hanno interpretati assieme (triangolazione dei dati); d) il processo di analisi dei dati è stato inserito nello studio.

### **Risultati:**

Sono stati coinvolti 26 tutors con un'aderenza allo studio da parte di 23 di loro. Sono emersi 8 problemi/difficoltà di apprendimento individuati nello studente: 1) mancanza o alterata consapevolezza del proprio livello formativo, 2) inadeguata visione dell'assistenza infermieristica, 3) difficoltà a comprendere il proprio "status" professionale, 4) difficoltà ad applicare le conoscenze teoriche nella pratica clinica, 5) demotivazione, 6) difficoltà nel ragionamento diagnostico/pensiero critico, 7) inadeguato riconoscimento del ruolo del tutor, 8) difficoltà nel metodo di studio.

12 sono le strategie scelte dai tutors per aiutare lo studente ad affrontare le difficoltà, divise dai ricercatori in strategie tutoriali: briefing/debriefing, supervisione al ragionamento diagnostico, contratto formativo, colloquio, affiancamento personalizzato, diario, analisi di casi, domande stimolo, recupero della teoria, intervento del gruppo; e strategie non tutoriali: valutazione e allontanamento dello studente dalla scelta professionale.

Tra i limiti dello studio: - l'esiguità del campione, - la scarsa generalizzabilità dei risultati, - l'assenza di un gold standard di riferimento con il quale confrontarli.

### **Conclusioni:**

L'indicazione di immediata attuazione per la pratica infermieristica tutoriale riguarda l'esigenza di una maggiore condivisione della tutorship all'interno dei Corsi di Laurea per far fronte all'elevata disomogeneità di giudizio dei problemi degli studenti, al fine di offrire opportunità di discussione, condivisione, interpretazione e verifica dei dati che supportano e definiscono un problema di apprendimento clinico.

La più evidente ipotesi di studio futuro potrebbe consistere nel raccogliere le generalità, il percorso di studi e gli anni di esperienza nel campo della tutorship, dei tutors inclusi nel campione, con lo scopo di accertare l'esistenza o meno di una correlazione tra i dati sopra indicati ed i problemi/le strategie individuate.

Sarebbe interessante anche proporre lo stesso "caso emblematico di studente in difficoltà" ad un campione di esperti in formazione per valutare se, quanto e come cambia la variabilità di problemi e strategie da essi identificate, o ancora, al fine di individuare un gold standard di riferimento.

Inoltre i tutors didattici, che quotidianamente affrontano situazioni simili a quella proposta dai ricercatori, potrebbero continuare ad approfondire l'argomento trattato lavorando sulla formulazione di ipotesi diagnostiche supportate dalle relative caratteristiche definenti, al fine di creare una tassonomia che uniformi il linguaggio nell'ambito della tutorship e che li possa aiutare a migliorare il supporto agli studenti.

La medicina delle evidenze e la formazione nelle professioni sanitarie  
martina@poc.it